

Cronisti in classe 2026

QN LA NAZIONE

Un dialogo tra storia e fantasia Il nostro incontro col Granduca

Confronto creativo con Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena che governò la Toscana per 25 anni
CLASSE 5° PRIMARIA COLLODI DI STABBIA - COMPENSIVO GINO STRADA CERRETO GUIDI

STABBIA

Buongiorno Altezza, grazie per aver accettato la nostra intervista, si può presentare alle persone che ancora non la conoscono?

«Buongiorno a voi! Io sono Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena Granduca di Toscana. Sono nato il 5 maggio 1747 a Vienna e sono diventato Granduca di Toscana nel 1765, ho governato questa meravigliosa regione per 25 anni».

Wow! Aveva solo 18 anni e una grandissima responsabilità, non aveva paura di sbagliare?

«Certo, ma avevo tante nuove idee da realizzare e odiavo restare a "marciare" nel mio palazzo! Andavo di persona a vedere come viveva il popolo, mi accorsi che molti vivevano in povertà e quando un raccolto andava male intere famiglie soffrivano la fame».

Cosa ha fatto per migliorare la situazione?

«Ho reso più libero il commercio, ho ridotto alcune tasse, edificato ponti e strade e ho iniziato a bonificare i territori della Maremma e della Val di Chiana».

Qual era la sua più grande passione?

«La Scienza, con la S maiuscola! Ho realizzato addirittura un museo: il Palazzo della Scienza. Tutte le collezioni erano sistemate in ordine dalla terra al cielo: le raccolte minerarie ai piani inferiori, per arrivare alle scale del Torrino, l'osservatorio astronomico conosciuto come la Specola. Poi, non per vanarmi, ma il primo parafulmini l'ho fatto installare io, proprio sopra al-



Una bella immagine del Granduca realizzata da un alunno della classe 5° della Collodi

la Fortezza da Basso!».

La riforma di cui è più orgoglioso qual è?

«Mio giovane amico, senz'altro l'abolizione della tortura e della pena di morte nel 1786! La Toscana è stato il primo stato al mondo a prendere questa straordinaria decisione. Ancora oggi il 30 novembre, si celebra questa data con la Festa della Toscana. La giustizia deve essere umana e avere una funzione correttiva, ma soprattutto educativa».

Educazione, si è occupato anche di questo aspetto?

«Ho avviato una serie d'interventi affinché la scuola diventasse "pubblica" cioè aperta a tutti e ho fondato alcune scuole femminili, solo

la conoscenza ti dà l'opportunità di scegliere la tua strada!».

Ci può raccontare una sua giornata tipo?

«Ho sempre pensato che coloro che hanno il potere e prendono le decisioni debbano essere preparati, perciò, leggevo documenti, incontravo i funzionari, studiavo le leggi».

Come vorrebbe essere ricordato oggi?

«Come un sovrano che ha cercato di rispettare le persone anche le più umili e ha reso la Toscana un luogo moderno e più giusto. Dovete essere fieri di vivere in questa regione. Grazie Granduca». «Grazie a voi ragazzi! Ricordatevi il futuro è nelle vostre mani».

LA REDAZIONE

Ecco i nomi dei protagonisti

Classe 5° primaria Carlo Collodi di Stabbia dell'Istituto Comprensivo Gino Strada di Cerreto Guidi che partecipa a questa edizione di «Cronisti in classe»

Gli studenti giornalisti che compongono la redazione

Agostini Sara, Berti Valentina, Carapezza Lapo, Cardini Giulia, Caruso Caterina, Chen Matteo, Damanti Gioele, Ghosnabane Sara, Gori Francesca, Hu Jimmy, Hu Yu Xuan, Huang Dali, Lettieri Irene, Magaletti Giorgia, Niccolai Adele, Scovazzo Mattia

Docente tutor

Angela Trassinelli

Dirigente scolastica

Gabriella Menichetti



Focus

Un incontro sorprendente al castello di Montignoso

Il 29 ottobre ci siamo recati a Montignoso per visitare il Castello Aghinolfi nell'ambito del progetto «Leopoldo di Toscana. Dall'Accademia del Cimento -Provando e riprovando: il metodo scientifico da Leopoldo ai giorni nostri. Osservare, partecipare, condividere» realizzato da vari enti e con il patrocinio della Regione Toscana in occasione dei 260 anni dell'insediamento di Pietro Leopoldo Granduca di Toscana. Appena arrivati ci ha

accolto l'assessora Giorgia Podestà che ci ha portato i saluti del Comune di Montignoso. Giunti al castello chi abbiamo incontrato? Il Granduca Leopoldo in persona che, abbigliato con un'elegante marsina e con tanto di parrucca incipriata, ci ha accompagnato in un viaggio a ritroso nel tempo. Abbiamo scoperto che il Granduca fu un sovrano illuminato, molto attento alle riforme e al progresso scientifico. Attraverso il principio

«dell'osservare, provare e riprovare», abbiamo capito quanto fosse importante il metodo scientifico ieri come oggi. Ma le sorprese non erano finite. Ci aspettavano i falconieri del gruppo Artigli Alati. Abbiamo osservato i rapaci da vicino ammirandone il piumaggio colorato e lo sguardo fiero. È stato emozionante accostarsi a questi animali straordinari e capire quanto sia importante rispettare e proteggere la natura.



Disegno del rapace

CONAD
Persone oltre le cose

REGIONE
TOSCANA

COLPO D'OCCHIO
LA TUA OTTICA

Alia
PLURES

CONAI
CONSIGLIO NAZIONALE ITALIANO

BANCA CAMBIANO 1884

70° YEAR SOLGOMMA